



SPELIZIONE AL CERRO ACONCAGUA M. 6962

Di Ugo Nardelli

Nel mese di gennaio 2006 ho partecipato a una spedizione nelle Ande Argentine organizzata dalla guida alpina Claudio Scrhanz.

Obiettivo della spedizione è stata la salita al Cerro Aconcagua, la più alta cima delle Ande e di tutto il continente americano. Questa enorme montagna è situata in territorio argentino ma vicinissima al confine con il Cile. Non difficile tecnicamente, la via normale di salita del versante nord richiede ottimo allenamento, resistenza alla fatica ed esperienza di alta quota. L'Aconcagua è tristemente famosa per le improvvise e violente bufere di neve e raffiche di vento che superano talvolta i 200 Km/h. Ogni anno purtroppo sono numerosi gli alpinisti che perdono la vita su questa "facile" ma pericolosa montagna. Sono stato testimone durante il periodo di permanenza ai vari "campi" dislocati lungo la via di salita di assistere a diversi casi di alpinisti colpiti da edema polmonare, sfinimento da fatica e freddo. Sopra i 4000 metri l'elicottero non interviene, e l'eventuale soccorso all'infortunato avviene con mezzi di fortuna, barelle improvvisate, e talvolta i tempi sono talmente lunghi che lascio capire l'esito dell'intervento.....

L'Aconcagua se affrontato con tutte le carte in regola e con un gruppo fortemente motivato, dà tanta soddisfazione. Al campo base di Plaza de Mulas, si incontrano spedizioni da ogni parte del mondo. L'ambiente straordinariamente affascinante del deserto d'alta quota, e un vastissimo panorama a 360 gradi sul territorio andino, dove sono presenti decine di vette ricoperte da scintillanti ghiacciai, richiamano ogni anno da Dicembre a Marzo centinaia di alpinisti desiderosi di cimentarsi con la salita dell'Aconcagua. Questa montagna ha lasciato in me oltre alla innegabile gioia per essere riuscito a salirla, il ricordo ancora più importante

della vita di gruppo nei vari momenti della spedizione. Proprio quando sei in condizione di grande disagio, come il freddo, il vento, le lunghe notti in tenda ad altissime quote e la grande lontananza da casa e dai tuoi cari, è fondamentale la coesione del gruppo. A proposito desidero ricordare il mio "compagno di tenda" Riccardo, giovane e bravo alpinista di Borgomanero. Assieme a lui abbiamo studiato e messo in pratica la tattica vincente per riuscire a salire l'Aconcagua.

